

Recensione di Paolo Nitti, *La didattica della lingua italiana per gruppi disomogenei*, Brescia, Editrice La Scuola, 2018

ELENA BALLARIN

ELENA BALLARIN (ballarin@unive.it) è Collaboratrice Esperta Linguistica di italiano per stranieri presso l'Università Ca' Foscari Venezia e Docente a contratto di Didattica delle microlingue presso l'Università telematica Ecampus. I suoi interessi scientifici vertono sull'italiano accademico, sulla didattica delle microlingue e sulla didattica dell'italiano per stranieri. È autrice di una monografia sull'italiano accademico e di numerosi articoli scientifici. Ha partecipato e partecipa a convegni nazionali e internazionali su tematiche di didattica dell'italiano per stranieri.

In questo volume l'autore si propone di presentare le criticità conseguenti a fattori di disomogeneità dei contesti didattici rispetto agli apprendenti sia per quanto riguarda i livelli linguistici, sia per quanto riguarda l'influenza che le lingue di provenienza di ciascun apprendente provocano nell'interlingua degli studenti. Nei diversi contesti della Scuola italiana, dunque, si manifestano disomogeneità di livello linguistico e anche disomogeneità di strategie didattiche che, di volta in volta, i docenti devono adottare. Paolo Nitti propone alcuni strumenti legati alla programmazione didattica e alla pianificazione delle strategie da attuare in classe. Gli strumenti e le strategie di pianificazione proposti sono entrambi il frutto della formazione scientifica dell'autore e riguardano tanto la linguistica acquisizionale, quanto la glottodidattica.

Questa monografia sviluppa la linea di pensiero dell'autore in otto capitoli indipendenti, viene aperta da un'introduzione e chiusa da una conclusione.

Nell'introduzione lo studioso indica il pubblico ideale a cui intende rivolgere il volume e si rivolge essenzialmente agli insegnanti di lingua italiana per stranieri, anche se il volume offre, in effetti, spunti per chi insegna italiano come L1. Questa monografia, tuttavia, può costituire uno strumento efficace per l'approfondimento scientifico anche da parte di studenti di linguistica o di glottodidattica.

Il primo capitolo, *La tutela delle lingue di minoranza*, esamina il panorama sociolinguistico in Italia, ed evidenzia il fatto che le lingue di minoranza contribuiscono a creare una condizione di plurilinguismo anche all'interno della Scuola italiana. Dopo un breve *excursus* storico sulla posizione del sistema educativo italiano rispetto alle lingue minoritarie, Paolo Nitti esamina progressi e criticità della legislazione e mostra, molto opportunamente, quanto, sia urgente tutelare le lingue minoritarie.

Il secondo capitolo, *Insegnare e imparare la grammatica*, ripercorre le linee teoriche già tracciate dall'autore nella sua monografia del 2017, nella quale esamina le grammatiche pedagogiche, normative, teoriche e descrittive. Il capitolo, tuttavia, mette a fuoco alcuni riferimenti relativi alla grammatica valenziale e alla grammatica del testo che segnano un progresso rispetto agli scritti precedenti. Alcune considerazioni operative sull'insegnamento della grammatica, intesa come processo che possa condurre lo studente all'acquisizione di una competenza metalinguistica, chiudono e definiscono il tema.

Insegnare e imparare il lessico è il terzo capitolo dedicato all'acquisizione del lessico. La personalità scientifica dell'autore, specialista di linguistica acquisizionale, risulta del tutto evidente quando egli illustra le principali difficoltà connesse all'insegnamento del lessico, in particolare rispetto alle unità lessicali superiori e ai meccanismi lessicali di inclusione e di opposizione. Emerge, tuttavia, anche la contaminazione con la glottodidattica, quando l'autore illustra una didattica per *task* e una didattica per aree. Il capitolo si chiude con un riferimento all'uso della ludolinguistica e della didattica ludica, efficaci solo se inserite in una dimensione situazionale. La dimensione linguistica e la dimensione glottodidattica definiscono le aree in cui lo studioso si muove cercando un dialogo continuo fra le due discipline scientifiche.

La tensione fra linguistica acquisizionale e glottodidattica si concretizza nel quarto capitolo, *Le classi plurilingui: nativi e non nativi*, nel quale l'attenzione del lettore è indirizzata all'insegnamento della lingua italiana ad apprendenti sinofoni, arabofoni e ispanofoni. Dopo una disamina puntuale delle caratteristiche rilevanti della lingua cinese e araba e dei sistemi di scrittura, segue la trattazione delle rispettive varietà linguistiche e la descrizione delle caratteristiche tipologiche. Il medesimo percorso viene riservato anche alla lingua spagnola, con particolare riguardo al fenomeno del *transfer* positivo, ovvero al fenomeno di produzione linguistica corretta (trasferimento positivo) che si verifica nel caso di due lingue tipologicamente vicine come nel caso di italiano e spagnolo. La disamina delle relazioni fra lingue tipologica-

mente vicine e lontane non può concludersi senza un confronto sul piano glottodidattico fra i diversi sistemi linguistici: tecniche glottodidattiche utili per il potenziamento delle abilità di comunicazione possono rivelarsi efficaci o meno, a seconda della storia e dello stile di apprendimento di uno studente inserito in un altro sistema scolastico.

È nel quinto capitolo, *Gruppi disomogenei e alfabetizzazione*, che le due dimensioni con le quali l'autore dialoga diventano una sola disciplina. Il capitolo si apre con la definizione di analfabetismo e prosegue con l'identificazione delle caratteristiche che rendono efficace un corso di alfabetizzazione. A partire dai metodi globali (che partono dalle parole), e dai metodi analitici (che procedono dalle lettere o dalle sillabe), l'autore non trascura di citare la strategia montessoriana, il metodo Freire e le teorie di Ferreiro. Incontrando ciascun metodo, l'autore evidenzia "cosa" debba essere insegnato e "come" e, dopo aver fornito alcune indicazioni operative per le attività di alfabetizzazione, nella parte finale del capitolo, fa emergere la capacità di ricercare nella disciplina attraverso la presentazione dei risultati di una ricerca condotta a Torino su gruppi di studenti analfabeti nel biennio 2015/2016 e 2016/2017.

In una rassegna così varia in merito ai contenuti, non poteva mancare un capitolo dedicato alle glottotecnologie. Il sesto capitolo, *Glottotecnologie e didattica dell'italiano*, esplora nuove tecnologie nella didattica e la loro influenza positiva nell'espone agli *input* chi apprende. Il lettore che si soffermi sulla griglia di valutazione dei dispositivi, potrà trovare un utile strumento.

Il settimo capitolo, *L'insegnamento della lingua italiana alle seconde generazioni*, ripropone il tema della mancanza di attenzione nella scuola italiana per gli studenti di seconda generazione, figli di almeno un genitore non nativo. La disomogeneità nell'acquisizione della lingua italiana, che può essere provocata da variabili di diverso genere – condizioni ostacolanti all'apprendimento determinate da condizioni sociali deprivanti, oppure da impedimenti legislativi legati al permesso di soggiorno – può altresì essere condizionata anche da altri fattori più propriamente linguistici, come la presenza di più lingue parlate in famiglia. Le classi, inoltre, appaiono sempre più varie per ciò che riguarda loro composizione: si verifica in una classe la compresenza di studenti nativi, non nativi, studenti di seconda generazione (che, ormai stabilmente, tendono a superare di numero gli studenti non nativi). Tutti questi fattori tendono a contribuire alla disomogeneità della classe per ciò che riguarda l'apprendimento della lingua.

Lo studioso individua nel *cooperative learning* una risposta efficace alle criticità di una classe disomogenea e, grazie a un questionario sociolinguistico (proposto nell'ultimo capitolo), offre agli insegnanti uno strumento utile a tracciare una biografia linguistica dello studente.

L'ottavo e ultimo capitolo, *La costruzione di un questionario sociolinguistico*, concretizza la struttura di un questionario e ne elenca i benefici. Un do-

cente che decidesse di utilizzare questo strumento potrebbe facilmente ottenere un quadro della situazione sociolinguistica della classe, ricavando utilissime informazioni sulla lingua madre e sulle eventuali altre lingue conosciute dagli studenti. Potrebbe agevolmente fare inferenze sul livello della competenza linguistico-comunicativa in italiano e capire quali siano i bisogni e le motivazioni degli apprendenti.

Una bibliografia aggiornata ed esaustiva correda opportunamente il volume.

Questo contributo, che raccoglie il testimone da altri volumi (Caon 2006, 2017; Miotto 2016) sul tema della disomogeneità, presenta senza dubbio una rassegna completa degli aspetti linguistici e glottodidattici che caratterizzano la realtà scolastica italiana. Rispetto ai contributi precedenti, tuttavia, l'autore offre una testimonianza scientifica innovativa nel far dialogare su questo tema linguistica acquisizionale e glottodidattica.

Un lettore disattento potrebbe trovarsi disorientato da un indice eclettico in merito agli argomenti presentati e potrebbe faticare a cogliere il filo rosso che collega tutto il volume. Chi leggesse tra le righe, tuttavia, riconoscerebbe facilmente la "firma" di Paolo Nitti proprio in questa varietà unita da un unico intento scientifico, che l'autore persegue sempre con coerenza e rigore: l'attenzione per l'acquisizione della lingua e per la didattica che la rende possibile.

Se il lettore raccoglie subito questo filo d'Arianna, non faticerà nella lettura attraverso gli otto capitoli e troverà in questo volume un prezioso strumento per l'approfondimento scientifico e per la didattica in classe.

Riferimenti bibliografici

Caon, Fabio (2006), *Insegnare italiano nella classe ad abilità differenziate*, Perugia, Guerra.

Caon, Fabio (2017), *Educazione linguistica nella classe ad abilità differenziate*, Torino, Loescher.

Miotto, Erika (2016), *Didattica dell'italiano come lingua seconda. Lineamenti teorico-operativi per allievi non nativi con abilità differenziate*, Roma, Stamen.

Nitti, Paolo (2017), *La grammatica nell'insegnamento dell'italiano per stranieri. Metodi e modelli per l'acquisizione della grammatica*, Saarbrücken, Edizioni Accademiche Italiane.